

I PUNTI CRITICI messi in luce dalle prove INVALSI

- **DIFFICOLTÀ A RISPONDERE A DOMANDE CHE RICHIEDANO ORGANIZZAZIONE LOGICA ENTRO ED OLTRE LA FRASE**
- **DIFFICOLTÀ A RISPONDERE A DOMANDE CHE RICHIEDANO UNA RICOSTRUZIONE COMPLESSIVA DEL TESTO, UNA “INTERPRETAZIONE”**
- **TENDENZA AD UNA LETTURA SUPERFICIALE, SENZA I DOVUTI RITORNI AL TESTO**

I NOSTRI ALLIEVI DEVONO MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI :

- cogliere inferenze o impliciti
- mettere in relazione i contenuti del testo
- ritornare al testo per selezionare opportunamente le informazioni
- applicare strategie diverse di lettura
- individuare natura, funzione e principali scopi di un testo

COSA FARE?

Credo che a noi insegnanti non spetti il compito di addestrare i ragazzi ad eseguire test sulla scorta di quelli proposti da INVALSI.

Penso ci venga richiesto di:

- assumere le prove e i loro risultati come oggetto di riflessione critica sul nostro modo di fare scuola
- **pianificare e realizzare percorsi tesi ad approfondire la complessità** (nel corso degli anni la stessa abilità dovrebbe essere progressivamente affinata in base alla maturazione cognitiva e affettiva degli studenti).
- monitorare gli effetti che le strategie da noi attivate producono sugli apprendimenti
- valutare insieme i risultati raggiunti per riprogettare la nostra azione

*“Nella ricerca e con la ricerca,
il lavoro dell’insegnante smette di essere mestiere
e diventa professione”*

J. Piaget

DA DOVE PARTIRE?

IL PRIMO PASSO potrebbe essere quello di **CHIEDERCI: COME AFFRONTANO IL COMPITO DI LETTURA I NOSTRI STUDENTI?**

L'allievo

- si pone in modo attivo** richiamando alla mente **le conoscenze di cui dispone** per integrare le informazioni del testo (processo top down)?
- usa le informazioni contenute nel titolo** per prevedere tipo di testo e contenuto?
- usa la lettura orientativa** per confermare le presupposizioni indotte dal titolo e per rendersi conto del livello di difficoltà del testo e delle conoscenze richieste?
- si serve** della struttura tipica dei diversi testi per fare inferenze e avere aspettative su contenuto e scopo?
- riconosce la gerarchia fra le informazioni del testo** (argomento principale e argomenti secondari)?
- coglie i legami logici** fra gli enunciati del testo?
- usa strategie di lettura diverse** in funzione del tipo di testo e dello scopo della lettura?
- si ferma, durante la lettura, per verificare** se ha capito e, in caso contrario, torna indietro per rileggere?

Per rispondere alle nostre domande, potremmo proporre agli allievi un questionario* che ci aiuti a conoscere il loro abituale modo di comportarsi.

* L. Vandergrift , 2006, *Listening: theory and practice in modern language competence*

SONO UN LETTORE COMPETENTE?

<p>Mi servo del titolo per immaginare il contenuto del testo?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>
<p>Mentre leggo, mi pongo l'obiettivo di capire?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>
<p>Faccio uso della mia esperienza e delle mie conoscenze per aiutarmi a capire?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>
<p>Mi servo dell'idea generale del testo per capire il significato delle parole che non conosco?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>
<p>Cerco nel testo conferme che avvallino la mia ipotesi sul significato di una parola sconosciuta?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>
<p>Durante la lettura ogni tanto mi chiedo se ho capito ciò che ho letto?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>
<p>Mentre leggo traduco ciò che leggo in immagini mentali?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>
<p>Mentre leggo seleziono delle "parole chiave" per ricordarmi meglio ciò che ho letto?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>
<p>Quando ho difficoltà nel capire, torno indietro e rileggo?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>
<p>Uso strategie di lettura diverse a seconda del tipo di testo e dello scopo per cui leggo?</p>	<p>Mai Qualche volta Spesso Sempre</p>

I dati raccolti possono essere utilizzati:

- come oggetto di discussione in classe
- per individuare le difficoltà degli allievi e mettere a punto strategie d'aiuto.

COME AIUTARE IL CATTIVO LETTORE?

PRIMA DELLA LETTURA

- Invitandolo a riflettere sul titolo per formulare ipotesi sul contenuto (attivazione di conoscenze)

DURANTE LA LETTURA

- Invitandolo a percorrere velocemente il testo (lettura selettiva) per reperire dati evidenziati (sottotitoli, parole in grassetto o in corsivo...)
- Chiedendogli fare una prima lettura rapida (lettura globale) senza soffermarsi sulle parole difficili per cogliere l'argomento /l'idea centrale e la struttura tipica del genere testuale
- Chiedendogli di rileggere il testo lentamente (lettura analitica) con lo scopo di mettere a fuoco le informazioni e collegarle
- Rendendo meno automatica la sua lettura con domande che lo stimolino a:
 1. stabilire connessioni
 2. organizzare le informazioni in un concetto sovraordinato
 3. effettuare inferenze lessicali e semantiche (es: scapolo)

DOPO LA LETTURA

- facendolo riflettere sul testo per valutarne complessità, contenuto e forma
- chiedendogli di reperire nel testo informazioni a sostegno delle sue risposte
- chiedendogli di rielaborare le informazioni (parafrasi orale, elaborazione di sintesi e/o schemi)
- facendogli esplicitare le strategie attivate (metacognizione) per diventarne consapevole e poterle riutilizzare

INSEGNANDOGLI AD USARE STRATEGIE DIVERSE DI LETTURA

1. **LETTURA ORIENTATIVA/GLOBALE** per individuare l'argomento del testo

Esempi di attività

- Scegli, fra le quattro proposte, la frase che meglio sintetizza il contenuto del testo
- Leggi il testo e trova un titolo che sintetizzi il suo contenuto

2. **LETTURA SELETTIVA** per cercare informazioni, dati specifici

Esempi di attività

- Scorri velocemente il testo con gli occhi e trova nel più breve tempo possibile l'informazione che riguarda l'alimentazione del panda. Per aiutarti tieni presente l'ordine in cui compaiono i contenuti.

3. **LETTURA ANALITICA** per capire com'è fatto il testo

Esempi di attività

- Ragiona sul testo e scopri il significato dell'espressione "come per un lutto"
- Individua la parte iniziale, lo sviluppo e la conclusione del racconto (struttura)
- Individua la sequenza dei fatti e le relazioni di tempo o causa che li connettono
- Individua i sotto-argomenti che compongono l'argomento generale (struttura)
- Organizza le informazioni selezionate in una mappa (diagramma, tabella...).

PROPONENDOGLI ATTIVITÀ CHE LO STIMOLINO AD USARE STRATEGIE DI TIPO INFERENZIALE

cioè ad utilizzare tutte le informazioni disponibili nella sua mente (regole, copioni, schemi) per rispondere a quesiti, colmare lacune di comprensione, risolvere problemi.

Compiti, in apparenza diversi, come:

1. riordinare le parti di un testo secondo una sequenza logica
2. prevedere la continuazione di una storia di cui è dato l'inizio
3. assegnare un testo ad un genere, ad esempio narrativo, espositivo, regolativo....
4. inserire le parole mancanti in un testo (cloze)
5. scoprire dal contesto il significato di una parola sconosciuta
6. prevedere il risultato di un'esperienza o le conseguenze di un'azione
7. utilizzare regole, formule, idee generali per interpretare o spiegare fatti o situazioni particolari

hanno in comune l'uso di strategie di tipo inferenziale.

ESEMPI DI ATTIVITÀ

IL CLOZE, classico e/o mirato è un esercizio testuale che stimola a:

- fare inferenze basandosi sul contesto e sul co-testo
- riflettere sul lessico
- formulare regole di grammatica ricavandole dall'osservazione dei fenomeni linguistici presenti nel testo

COME SI COSTRUISCE IL CLOZE CLASSICO

Le due righe iniziali si danno per intero poi si cancella una parola ogni 6 o 7 sistematicamente.

COME SI COSTRUISCE IL CLOZE MIRATO

Le parole vengono cancellate in modo da richiamare l'attenzione su determinati aspetti linguistici (congiunzioni che legano frasi, avverbi di tempo che scandiscono lo svolgimento delle azioni...)

CONSEGNA

- leggi tutto il testo** con attenzione
- completa il testo inserendo in ogni buco **una sola parola**
- rileggi** il testo completato
- correggi** i completamenti che non ti convincono
- rileggi** il testo corretto.

Seguendo il criterio della gradualità é possibile costruire cloze su testi diversi: articoli di giornale, ricette, istruzioni d'uso, testi narrativi, testi scientifici, testi argomentativi

DISCUSSIONE DOPO CLOZE

Dopo la fase individuale di completamento, si procede alla discussione collettiva che induce l'allievo a:

- motivare le proprie soluzioni e fare dei rilievi su quelle adottate da altri
- argomentare le sue soluzioni qualora siano criticate dai compagni;
- ascoltare il punto di vista dei compagni e ad accettare più possibilità risolutive;
- cambiare o confermare le sue scelte tenendo conto delle sollecitazioni ricevute

LA LETTURA D'ANTICIPAZIONE

La lettura previsionale o d'anticipazione consiste nel predire ciò che può comparire in un testo sulla base della parte di testo che si è già compresa, del paratesto, delle conoscenze del mondo (schema, script), ecc...

L'insegnante informa gli allievi sul lavoro che dovranno svolgere: "Fra poco vi leggerò una storia. Ascoltate con attenzione perché ogni tanto mi fermerò e chiederò a voi di continuare."

L'insegnante legge interrompendosi nel primo punto nodale del racconto e chiede ai ragazzi di fare ipotesi sul probabile sviluppo.

L'insegnante non interviene anche se le ipotesi sono incoerenti con "il già detto" della storia. È il confronto con i compagni ad indurre l'allievo a riconoscere la plausibilità o l'incoerenza della propria soluzione.

L'insegnante riprende la lettura del testo e ciascuno, ascoltando il prosieguo, trova conferma o disconferma alla sua ipotesi.

L'insegnante si ferma poi in un altro punto cruciale e chiede ancora **COSA ACCADRÀ? Seguono le ipotesi dei ragazzi....**

Il lavoro continua fino alla parte che precede l'epilogo, punto in cui il docente si ferma e chiede: **COME FINIRÀ LA STORIA? Seguono le ipotesi dei ragazzi.....**

L'insegnante legge il finale della storia.

L'INCASTRO

Incastro di testi

Si presentano all'allievo dei testi autonomi ma correlati tra di loro: uno scambio di corrispondenza, una legge e la notifica della sua contravvenzione, un sollecito di pagamento e l'attestato di avvenuto pagamento, ecc. Gli allievi devono indicare la corretta relazione logica e/o temporale tra i vari testi.

La tecnica mette in moto l'intero processo di comprensione a livello di evento comunicativo, non solo di singolo testo.

Incastro di paragrafi

Si presentano all'allievo i paragrafi di un testo disposti in ordine casuale; l'allievo deve ristabilire il loro ordine logico/cronologico numerandoli progressivamente.

La tecnica rafforza la coerenza e gli indicatori metacomunicativi.

Incastro delle battute di un dialogo

In questo esercizio, l'allievo deve trovare la giusta corrispondenza fra le battute di un dialogo e chi le pronuncia e ricostruire il dialogo intercorso fra i due.

L'esercizio può essere proposto secondo un gradiente progressivo di difficoltà:

1. le battute del dialogo sono raccolte in gruppi separati per ogni personaggio; le battute del primo sono scritte nella successione corretta, quelle del secondo sono in ordine casuale.
2. le battute del dialogo, raccolte in gruppi separati per ogni personaggio, sono trascritte in ordine casuale.
3. le battute sono in ordine casuale e non sono ascritte ai personaggi.

La tecnica rafforza la competenza testuale e socio-pragmatica